

Attività Secondo Anno



ANNO SECONDO: ACCETTARE LA DIVERSITA'

Raggiunto l'obiettivo della comprensione del concetto di diversità ci spostiamo verso l'identità personale con l'analisi delle caratteristiche non più solo fisiche ma caratteriali, di ciascun bambino. Attraverso giochi, forniti anche dall'occasione della mostra interattiva Bulli e Bulle organizzata da, ogni bambino focalizza l'attenzione su elementi del proprio carattere, vedendone aspetti positivi e negativi.

L'utilizzo di animali come stereotipi di caratteristiche psicologiche e comportamentali sdrammatizza i coinvolgimenti personali. I bambini analizzando i dati emersi scoprono che si sente pavone o gufo sia il compagno cinese che quello italiano e albanese. Parallelamente al lavoro sul carattere si identificano 5 aree geografiche ben definibili per caratteristiche

ambientali e culturali e si inizia un lavoro di ricerca sulle relative abitudini alimentari , di abbigliamento e credenze religiose.

Obiettivo

Accettare la diversità

- 1) Far comprendere che nel mondo gli uomini hanno dato e danno risposte diverse ai bisogni di vestirsi, mangiare, ripararsi, credere a seconda di ambienti e situazioni
- 2) Far comprendere che caratteristiche psicologiche, riconducibili a stereotipi animali, sono comuni a tutti gli uomini (i bambini della classe ne fanno testo)
- 3) Far scoprire che chi sembra diverso da noi a volte lo è meno di chi sembra simile
- 4) Percepire e accettare la diversità non come strumento di divisione ma come fonte di arricchimento personale e sociale

Metodo

Giochi di simulazione, letture , fatte dalle insegnanti o individualmente dai ragazzi, lavori di ricerca di informazioni su testi vari, visione di filmati, discussioni, creazione di storie rielaborate al computer, costruzione di puzzle e cartelloni, sono tutti strumenti per rafforzare l'assimilazione del concetto di diversità come fonte di arricchimento. Dall'analisi di se stesso, dalla descrizione degli altri si arriva alla definizione di diverso, di unicità di ogni essere umano e di conseguenza della necessità di accettazione della diversità, come presupposto di ogni comunità. Tutte le attività hanno come obiettivo non il negare la diversità ma l'acquisizione della consapevolezza che ogni uomo è unico e irripetibile con le sue caratteristiche sia fisiche che morali non riscontrabili in altri uomini.

giochi di percezione

La percezione visiva e la comunicazione

La percezione non va intesa come passiva ricezione di stimoli sensoriali, ma essa entra in gioco per qualsiasi tipo di apprendimento : infatti mediante il suo esercizio si attivano e si sviluppano tutti i processi mentali superiori come linguaggio, pensiero, adattamento all'ambiente.

Questa attività è finalizzata al conseguimento di una competenza espressiva e comunicativa. Questi due ambiti culturali, la percezione visiva e la comunicazione, sono stati ritenuti fondamentali nel proporre una serie di attività.

La percezione visiva è il processo fondamentale attraverso cui l'uomo riceve informazioni dalla realtà e stabilisce contatti con l'ambiente per esplorare e conoscere il mondo.

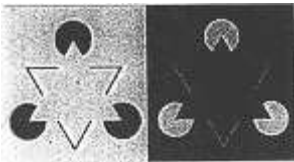
Lo specifico delle immagini che abbiamo proposto ai ragazzi, può essere schematicamente individuato nella prevalenza dei dati percettivo- visivi di qualsiasi immagine che costituiscono il passaggio obbligato di qualsiasi interpretazione.

Conclusioni

Gli esercizi proposti hanno messo in evidenza che i molteplici punti di vista, le differenti interpretazioni diventano evidenti o facilmente scopribili anche dagli adolescenti attraverso questa metodologia quasi ludica. La scoperta è immediata per alcuni, più lenta per altri, ma sempre portatrice di un reale stupore poiché ci si trova di fronte ad una realtà che non si vedeva e, che, rivelata, è evidentissima. Accorgendosi che si può vedere fuori che l' " altro" possa usare riferimenti e punti di vista diversi. Nella nostra classe multietnica il tema proposto ha favorito la scoperta , di differenti modi di vedere e di interpretare e ha permesso di introdurre, anche al livello dei ragazzi, la conoscenza dell'esistenza di filtri della realtà di tipo personale- familiare e culturale.

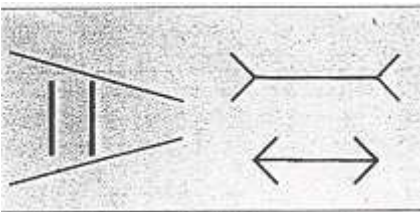
Illusioni ottiche

Le figure seguenti sono esempi di illusioni ottiche, di figure cioè in qualche modo "ingannano" i nostri occhi facendoci vedere qualcosa che in realtà o non c'è o è diverso da come ci pare.



Osserva e descrivi quello che vedi

Osserva la figura a sinistra e rifletti: i due segmenti VERTICALI sono lunghi uguali o sono di lunghezza diversa? Rispondi e spiega la tua risposta.



Ora osserva la figura a destra e rifletti: i segmenti compressi fra le frecce sono di lunghezza uguale o diversa ? Rispondi e spiega la tua risposta.

Le figure ambigue

C'è un'altra categoria di figure che "ingannano" gli occhi in maniera diversa da quella precedente: qui c'è un oggetto fisico realmente presente nella figura che tuttavia non riusciamo a vedere subito.

Osserva le immagini e descrivi ciò che riesci a vedere.



Mascheramenti e mimetizzazioni

C'è infine un tipo di immagini che "ingannano" i nostri occhi poiché costituisce da configurazione globale particolare che nasconde altre figure o parole.

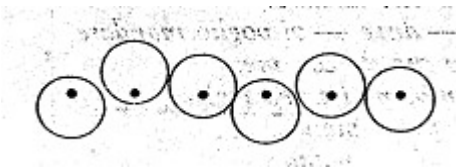
Osservale e cerca di scoprire quali oggetti o parole o frasi si nascondono nei disegni, poi scrivi una tua riflessione.



Elementi di percezione con la linea retta

Anche il disegno non figurativo può fornire elementi di espressione e creatività.

Ecco, ad esempio, alcune illusioni ottiche create attraverso l'utilizzo di poche linee e figure geometriche.

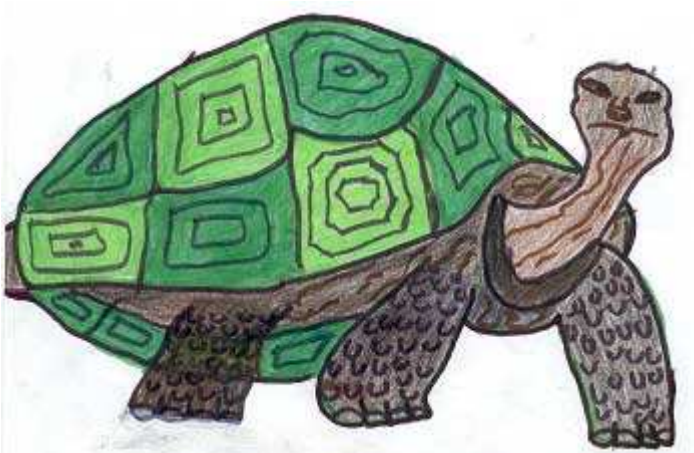


animali stereotipi

Dal dizionario della lingua italiana si ricava che lo stereotipo é una rappresentazione semplicistica di un aspetto della realtà. Allora il leone è aggressivo, il pavone vanitoso, la tartaruga è lenta. Ma se cambia il punto di vista si può scoprire che il leone è un capo che sa far rispettare le regole, il pavone è consapevole del proprio valore e sa esprimere il meglio di sé, la tartaruga è prudente e tollerante.

Ogni caratteristica ha una componente positiva e una negativa, o meglio una adeguata e una non appropriata ad una data circostanza. Attraverso un gioco di identificazione negli animali e di ruolo si passa dall'identificazione di stereotipi alla coscienza che nessun aspetto della realtà è vero o buono in assoluto ma solo percepito diversamente in modo relativo al punto di vista.

La tartaruga di Adriana



La tartaruga è un animale positivo.

La tartaruga non si fa vedere, è tollerante e prudente.

La tartaruga sopporta e considera i fallimenti come esperienze, accetta le giuste critiche e chiede scusa quando fa torto a qualcuno; ammette di non saper fare e anche di non conoscere qualcosa.

Quando qualcosa non le riesce lo sopporta e si ritira.

storie di animali

La sfida

Un giorno un gufo di nome Maik si stava allenando per una sfida di velocità. Lo sfidante era una volpe che si chiamava Vetetime e si credeva l'essere più veloce del mondo per questo si dava tante arie. Maik non si dava tante arie perchè era molto silenzioso. Arrivò il giorno della sfida e tutti gli spettatori applaudirono i due concorrenti; il premio era una coppa d'oro.

C'era una regola: Maik sarebbe partito dopo cinque minuti perché Vetetime non poteva voleva invece Maik sì.

Dopo cinque minuti Maik partì, raggiunse in un batter d'occhio Vetetime e lo superò. Vetetime mise nelle sue zampe dei minirazzi per andare più veloce.

Vetetime attivò i mini razzi e partì, superò Maik e vinse la sfida. Maik aveva visto tutto e raccontò al giudice della sfida ma nessuno gli credeva. Il giorno dopo Maik venne a sapere di un segreto di Vetetime e lo ricattò.

Così il giudice di rifare la gara ma questa volta vinse Maik e divenne il nuovo campione di Animalcity.

Lin Xiangrong

aree culturali



Le ricette

Riportiamo qui un esempio delle ricette che potete trovare in contenuto completo nella sezione "download"

Pecora e riso con il latte

Tempo di preparazione: 20 minuti	Preparazione Tagliate la pecora a pezzi e cospargetela di sale e pepe, strofinandola. Rosolatela, poi, nel burro; rivoltate i pezzi e bagnateli con latte caldo (i pezzi di carne ne devono essere coperti).
Tempo di cottura: 4 ore e 20 minuti	
Calorie per persona: 319 circa	
Ingredienti: (dosi per 8-10 persone) 2 Kg di pecora (o agnello) 500 g di riso 2 l circa di latte 150 g di burro sale e pepecannella	Coprite il recipiente e fate cuocere dolcemente per quattro ore. Trascorso questo tempo, levate i pezzi di carne e calate nel latte il riso; profumatelo alla cannella e fatelo cuocere; alla fine, servitelo con la carne ben calda.

di Saliing

Le fiabe

Riportiamo qui un esempio delle fiabe che potete leggere nella sezione "download"

IL GIGANTE PERPLESSO

(Fiaba Indiana)



Sotto la luce argentea della luna la foresta sembrava incantata. Anche la bellissima principessa che si poteva intravedere, appoggiata al tronco di un albero, pareva un personaggio da fiaba. D'improvviso un'ombra cadde sulla radura.

La giovane donna alzò gli occhi e vide un gigante che la osservava incuriosito. La principessa lo guardò dritto negli occhi e sospirò.

Ehi, ragazzina non ti faccio paura? - si stupì l'omone.

Credi di essere tanto spaventoso? Dovresti vedere il gigante che ha raso al suolo il mio reame! Perché credi che io e i miei genitori viviamo nascosti nel buio?

Siamo dovuti fuggire. - rispose la principessa, sospirando nuovamente. - Perché sospiri? - chiese l'omone, tutto disorientato dalla storia della ragazza. - In questa notte incantata non pensavo di vedere un gigante, mi aspettavo di incontrare il principe dell'orizzonte. - Principe dell'orizzonte? - è un nome che mi pare di aver già sentito. Chi è il principe dell'orizzonte? - È un giovane bello e coraggioso. - Sospirò per la terza volta la principessa - Ha dolci occhi azzurri e sguardo fiero.

Quando mi è apparso in sogno, ha promesso che mi libererà e che riporterà la mia famiglia al trono.

Non capisco perché non giunga. - Le storie che racconti mi paiono familiari, ma non riesco a ricordare nulla. A proposito, ho una gran fame e nemmeno ricordo che cosa mangiano i giganti! - Lo so io qual è il cibo che preferiscono: sangue reale!

Mangiami pure se vuoi, ma ti prego, risparmia i miei genitori. - Disse la giovane donna coraggiosa e scoppiò a piangere. - A quel punto anche il gigante si mise a singhiozzare: - Io mangiarti? Non farei mai una cosa del genere! Divorare la più bella creatura che abbia mai visto al mondo! La principessa fissava il gigante perché stava accadendo una cosa mai vista: il colosso, mentre piangeva, rimpiccioliva. - Smetti di piangere.

Ho capito che non mi mangerai. Ti porterò io qualcosa da mangiare, perché devi pur riempire quell'enorme stomaco. - La giovane corse via e di lì a poco tornò con un secchio di latte e un cesto di frutta. - Il gigante si bevve il latte e ingoiò tutta la frutta, poi guardò la principessa

con aria - Perplesca e riprese il suo dirompente pianto. - Sono un essere disgustoso !ho fatto fuori tutta la tua cena e ti ho lasciata a stomaco vuoto ! - Calmati , non preoccuparti :io avevo già mangiato - mentì la principessa - Smetti ora di lacrimare , perché piangendo rimpicciolisci . - Che cosa strana .

Ora sono alto come te.- riprese il gigante titubante - Non capisco proprio che mi stia capitando .- e di nuovo riprese a singhiozzare e di conseguenza , a rimpicciolire . Ben presto divenne poco più grosso di un topo . - Basta, finiscila di piangere - lo implorò la principessa - altrimenti di te non resterà più nulla. - Davvero ? - Chiese l'ex gigante guardando da sotto in su la principessa - sono un gigante in miniatura ! Non avrò più bisogno di divorare i tuoi pranzi per bloccare il mio appetito .

Sono il gigante più piccolo del mondo . E così dicendo prese a ridere e a saltellare come uno scoiattolo .più che salti sembravano piccoli voli .
La principessa lo osservò meglio e vide che gli stavano spuntando le ali - non capisco .- fischiò il gigante - se piango rimpicciolisco . ma se rido mi trasformo in un uccellino . che mi succederà la prossima volta ? - come sei grazioso ora ! - esclamò la principessa , stendendo il braccio su cui l'uccellino si posò .- resta con me . - vorrei restare sempre accanto a te , ma sento che non posso .sono tanto confuso e perplesso . sono convinto che c'è altro che dovrei fare . - non preoccupartene per ora e canta con me . - gli suggerì la giovane e si rimise a cantare per il suo nuovo amico che volteggiava nell'aria . - cantava l'incanto della foresta e il sogno di tornare nel suo reame .

Quando una voce calda interruppe il motivo : - - guardami , principessa. il tuo canto mi ha nuovamente cambiato e ora non sono più perplesso . so chi sono e perché mi trovo qui . la principessa si guardò attorno e vide un bel giovane, con dolci occhi azzurri e sguardo fiero . - non dirmi che basta una mia canzone per trasformare un gigante in un uomo..... -o in un principe . - le sussurrò il giovane e la principessa riconobbe in lui il principe dell'orizzonte . - allora tu sei colui che mi libererà dal terribile gigante che ha distrutto il mio palazzo . ho già ucciso quel mostro ho accettato di essere trasformato anch'io in gigante perché quello era l'unico mezzo per sopraffare il gigante che seminava morte e distruzione

i barbari

Per ogni comunità esistono i barbari, gli incivili, i feroci, in generale i diversi da sé, ma per gli altri a volte gli altri a volte siamo stati o siamo noi i barbari, quelli che vivono in modo diverso, strano.

Attraverso la lettura di brani di autori di aree culturali diverse si arriva a definire il punto di vista che genera il concetto di barbaro; nella differenza verso chi ha abitudini diverse trovano terreno fertile i semi del razzismo che può diventare sensazionale diffusa a livello personale ma può anche essere assunto come principio di governo di uno stato.

Solo relativizzando il punto di vista si scardina la base su cui poggia il razzismo e lo si sostituisce con la tolleranza verso gli altri, reciprocamente da loro applicata a noi.

Dalla tolleranza alla convivenza non per aderire utopisticamente a principi di fratellanza ma in forza della considerazione che sempre per qualcun altro gli altri siamo anche noi.

- Cattivi
- Sporchi
- Incivili
- Ignoranti

I barbari non sono una popolazione particolare ma sono una convinzione un'idea che ciascuno ha degli altri, diversi da noi.

razzismo

Se il diverso è sudicio, razzo, ignorante, incivili, questo è RAZZISMO.

Un modo per superare il RAZZISMO c'è :

Andarsi incontro

Per:

- 1) Conoscersi e comunicarsi
- 2) Diventare amici
- 3) Imparare ad accettare e apprezzare le cose dell'altro

Barbaro = Persona ignorante straniero che non sa farsi capire

Selvaggio = Persona non educata chi vive nelle foreste o selve

Indigeno = persona nato lì

Significati trasformati nel tempo

Barbaro = Crudele, selvaggio, incivili, straniero, razzo.

Selvaggio = incivile, ignorante

Altro = Diverso

Differente = Gente che non si fida

Per ogni comunità esistono i barbari, gli incivili, i feroci, in generale i diversi da sé, ma per gli altri siamo stati o siamo noi i barbari, quelli che vivono in modo diverso e strano. Attraverso la lettura di brani di autori di aree culturali diverse si arriva a definire il punto di vista che genera il concetto di barbaro: nella diffidenza verso chi ha abitudini diverse trovano terreno fertile i semi del razzismo che può diventare sensazione diffusa a livello personale ma può anche essere assunto come principio di governo di uno stato. Solo relativizzando il punto di vista si scardina la base su cui poggia il razzismo e lo si sostituisce con la tolleranza verso gli altri, reciprocamente da loro applicata a noi. Dalla tolleranza alla convivenza non per aderire utopisticamente a principi di fratellanza ma in forza della considerazione che sempre per qualcun altro gli altri siamo anche noi.

IL RAZZISMO SECONDO ME:

Il razzismo a me non piace , i razzisti sono gruppi di persone comandate da un capo che non sopporta gli emigrati; razzisti non si nasce, ma lo si può diventare. Il razzismo si diffuse in Europa nel secolo scorso grazie a HITLER che odiava gli ebrei, ma non solo gli ebrei, anche tutti quelli che non erano di razza ariana, gli zingari, i malati di mente, gli slavi e gli omosessuali.